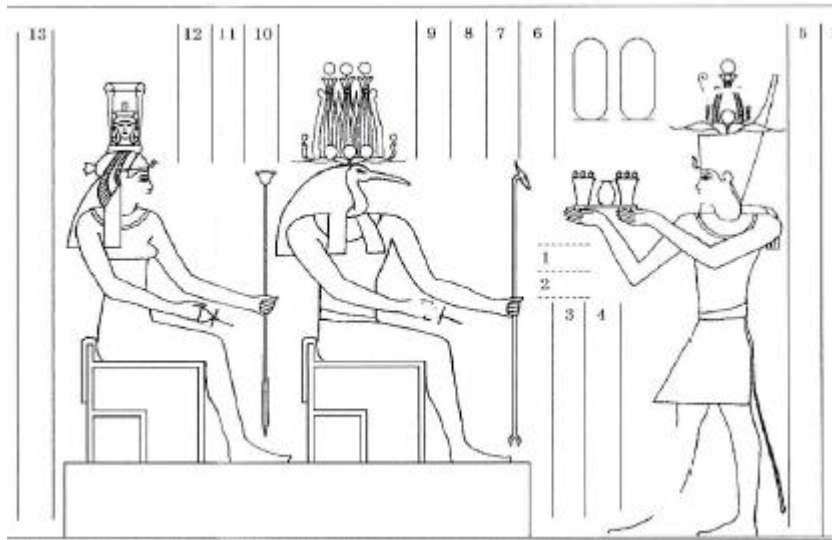
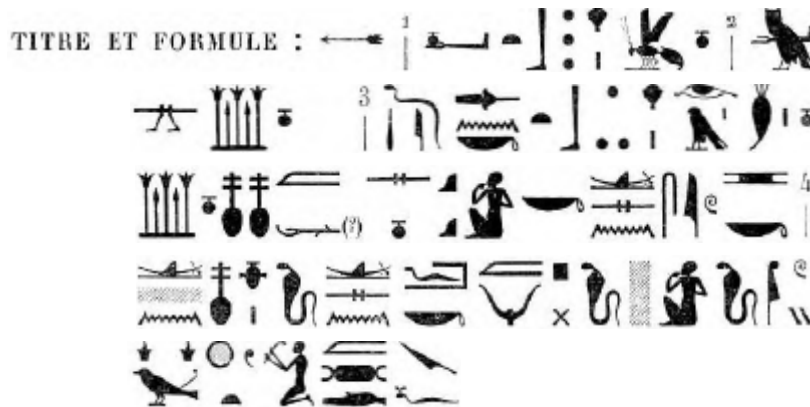


TABLEAU J'ö. 3 d. XXXVII (pl. CLXIX)



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)




E VII 169.11 ḥnk d(3)b ḥr bit ms 169.12 ṣḥ dd mdw mn n.k d3b ḥr irt-Ḥr-bnr 169.13 ṣḥ nfr nfr m-ḥt.sn wnm.k im.sn swr.k
169.14 im.sn nfr ib.k im.sn pr.k m wpt.k ḥrw.k m3'w 169.15 B3by ḥfty m 'dt.f





Offrire fichi e miele; presentare il vino. Recitare: Prendi per te i fichi e il “dolce occhio di Horus”, ai quali segue del buonissimo vino! Possa tu mangiarne, possa tu berne il tuo cuore ne sia felice! Tu esci dal tuo giudizio giustificato: Baby, il nemico, è massacrato!


d3b : “fichi” (WB V 417.9-13)

irt-Ḥr-bnr : indicazione del miele; ma anche del vino (WPL 99)

pri m wpt (+ suffisso) : “uscire (giustificato) dal proprio giudizio (ossia dal giudizio al quale si è stati sottoposti)” (WB I 302.14)

ḥrw.k m3'w : “la tua voce essendo giustificata”, con m3'w stativo. Il testo riporta chiaramente ; il segno md vale anche ḥrw (cfr. nota a E VII 166.8)

 : var. di  ,  ,  ; un nome di Seth (WB I 419.13); si tratta del Bebon dei Greci

'dt :  “massacro, carneficina” (WB I 239.2-4, in particolare 239.2); “è nel suo massacro”; cfr. E VII 151.13

Le Roi :

^{169.16}n-sw-bit iw^c nṯr mnḥ nṯrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3^ct-R^c šhm-^cnḥ-Imn s3 R^c Ptwlm(ys ^cnḥ dt) mr(y) Pth

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".

^{169.17}iw.n.i hr.k nṯr wr r nṯrw wpty wp t3wy nb ini.i n.k d3bw sm3.ti hr hdt irt-Hr-w3dt (mryt k3^{170.1}.k) twt thn šps hnt B^cḥ nb šs ḥk3 md3wt

È a te che sono venuto, o dio più grande degli (altri) dei, o giudice che giudica l'intero Egitto, e ti porto i fichi uniti all'Occhio di Horus bianco e verde, ciò che il tuo ka ama. Tu sei l'ibis venerabile in Bah, il signore della scrittura, il principe dei rotoli di papiro.

: wpty, var. di wpw "giudice", appellativo di Thot (WB I 302.9-10)

w3dt ... : il testo ha . Lett. "al bianco e al verde occhio di Horus"; l'Occhio di Horus bianco è il miele, mentre l'Occhio di Horus verde è il vino

thn : "ibis" (WB V 326.25-27). Per l'appellativo *thn šps* di Thot, vedi E VII 190.8-9 ; E VII 322.11

B^cḥ : toponimo del XV nomo del Basso Egitto e della sua metropoli, Hermopolis parva (GAUTHIER, *Dictionnaire Géographique* II, p. 113)

Derrière lui :

s3 'nḥ w3s nb ḥ3(.f) ^{170.2}mi R^c dt ...

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

→ *Divinités* : 1° THOT :

^{170.3}di.i n.k hntšw 'š3 hnt htm hr dkrw nb(w) bnr(w)

Io ti concedo numerosi campi in Egitto, con ogni (tipo) di frutto dolce.

hntš : "tipo di campo (anche inondato)" (WB III 311.6-7); per *hntšw 'š3* vedi E VII 163.2

htm : "mondo", in demotico reso con *p3 b* (WB III 353.8-9). Scritto spesso come *ht-mn*: , , (cfr. E VII 170.8) Derivato probabilmente da un termine *htm* "la Fortezza" (cfr. WB III 352.6-11) per indicare "l'Egitto", ha poi assunto il significato più vasto di "mondo" (WPL, pp. 757-758)

dkr : "frutto, frutti" (WB V 495.8-10)

nbw bnrw : il testo ha



170.4 dd mdw in Dḥwtj (ꜥ) ꜥ wp rḥwy ḥry-tp n ntrw nb(w) Mꜥty nb Mꜥt ḥtp ḥr Mꜥt bwt kꜥ 170.5 .f pw bwt Rꜥ

Recitare da parte di Thot, il due volte grande, colui che separa i due contendenti, il capo di tutti gli dei, il Giusto, signore di Maat, che si soddisfa di Maat, l'abomino del cui ka è l'abominio di Ra.

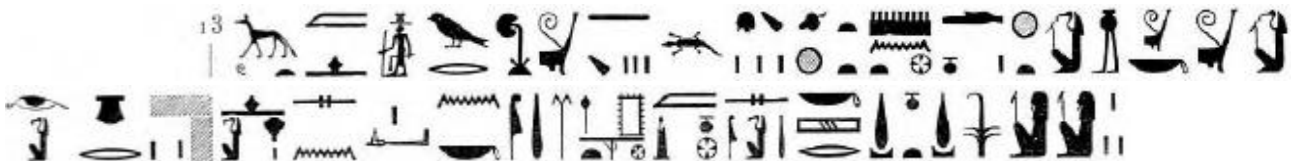
Dḥwtj ꜥ ꜥ : vedi E VIII 53.15
 wpy-rḥwy : quale giudice tra Horus e Seth (WB II 441.14)
 mꜥty : epiteto di Horus (WB II 21.16), qui di Thot
 bwt : “abominio” (WB I 453.8-454.4)



170.6 dd mdw in Nḥmt-ꜥwꜣy irt-Rꜥ ḥry(t)-ib Bḥdt ḥꜥꜣt wrt ḥnt Bꜥḥ 170.7 ꜥnt m irw.s sb(ꜣ)ꜣt m ḥꜥw.s špst m wnn-mꜥ

Recitare da parte di Nehemet-away, occhio di Ra, paredra a Behedet, grande reggitrice in Bah, la bella nel suo aspetto, la splendente nel suo corpo, colei che è veramente venerabile.

Nḥmt-ꜥwꜣy : “colei che salva il derubato”, nome della moglie di Thot (WB I 171.10-11). Si noti che ꜥwꜣy, dal verbo ꜥwꜣi “derubare”, ha un doppio significato: participio attivo “rapinatore”; participio passivo “derubato, rapinato”
 Bꜥḥ : vedi E VII 170.1
 sbꜣꜣt : participio passato di sbꜣk “rendere splendente, rendere felice” (WB IV 86.16-21); lett. “la resa splendente” e quindi “la splendente”. Per sbꜣk ḥꜥw “far splendere il corpo”, cfr. E VIII 7.9. Il WB riporta anche Sbꜣꜣt quale nome di una dea, in particolare di Hathor (WB IV 94.16-17)
 m wn(n)-mꜥ : “veramente, in realtà”, espressione avverbiale (WB I 310.10-11)



170.8 iw.ti m ḥtp ity wr ḥꜣ-n-tꜣ ꜥꜣꜣ tpw ḥnt ḥt-mn šsp.n.i ḥt.i ini(t).n.k n.i 170.9 iri.i ḥrt ḥtp.i ḥr.sn di.i n.k mꜥꜥ-ḥrw m Inb(w)-ḥꜣ m Iwnw smꜥꜥ .i ḥrw.k ḥr ꜣꜣꜣt

Benvenuto in pace, o sovrano ricco di terreni, dai numerosi campi nel mondo! Io ho ricevuto la mia offerta, che tu mi hai portato, la mangio e mi compiaccio di essa; ti concedo la giustificazione in Menfi e in Heliopolis e rendo giusta la tua voce presso il Collegio (dei giudici).

ḥꜣ-n-tꜣ : anche solo ḥꜣ-tꜣ ꜣ ꜣ , o addirittura solo ḥꜣ ꜣ ; normalmente indica una superficie di 1000 x 100 cubiti, pari a 10 arure (1 arura = 100 x 100 cubiti) (WB III 220.3-4). Ad Edfu, tuttavia, indica solo “campi, terreni; giardini”, ossia terreni la cui coltivazione e amministrazione era affidata ai templi (WB III 220.5-6; WPL p. 700). Cfr. E VIII 9.11, 18.6, 31.3, 60.9; E II 243.3; E IV 29.13
 tpw : “campi” (WB V 293.1)
 ḥt-mn : vedi ḥtm in E VII 170.3
 ꜣ : notare l’uso specifico per il suffisso di prima persona singolare .i (FAIRMAN, *An Introduction*, pp. 68, 96-97)

hrt : “necessità, occorrente, bisogno; dovere, compito” (WB III 390.5-391.10); *iri.i hrt* “io faccio il (mio) dovere”, riferito all’offerta presentata; quindi “la mangio” (BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p. 5, n° 14; cfr. WB III 391.1-4)

hr.sn : il suffisso plurale è riferito ai singoli elementi che compongono *ht* “cosa; offerta”

ḏḏt : vedi nota a E VII 168.2